

AGENZIA AGI

20 settembre 2005

Articolo di Fiorella Vitale

(AGI) – Torino, 20 set. – “Difficile non è partire contro il vento, ma caso mai senza un saluto”. Lella Costa ricorda sempre questi versi di Ivano Fossati quando non riesce a salutare qualcuno. Questa volta li dedica a Valeria Moriconi, accanto alla quale avrebbe dovuto proprio in questi giorni recitare nello spettacolo “Martirio” di Gabriele Vacis.

“E’ anche un ringraziamento, un po’ in pubblico, molto in privato, - aggiunge la Costa - per il suo grande apporto di Valeria al teatro italiano”. Sarebbe stata la prima volta che le due attrici si sarebbero trovate a lavorare insieme, magari, dice la Costa, ovviamente celiando, “avremmo potuto parlare del regista”, Gabriele Vacis, che entrambe diresse in precedenti lavori. Ma, come si dice, lo spettacolo deve continuare: così “Martirio”, tratto da “Il Dialogo delle Carmelitane”

di George Bernanos, andrà in scena domani sera in anteprima a Susa, venerdì in prima nazionale a Torino, nell’ambito del Festival “Torino Spiritualità”. “Siamo in sei, Beatrice Schiros, Simona Frattini, Francesca Radaelli, Gianni Bissaca, Glen Blackhall ad interpretare i vari ruoli ed io che faccio la duplice parte della narratrice e delle priore. Il taglio infatti è narrativo, quasi una lettura”, che ben si addice alla sua impostazione drammaturgia degli ultimi anni. Si definisce “laica, tendenzialmente agnostica”, Lella Costa, ma ammette che questo testo, nel quale si affrontano temi importanti, il martirio, la preghiera per gli altri, la paura, l’ha turbata più di quanto lei stessa avesse potuto immaginare. Ed è proprio sul tema della paura che l’attrice approfondisce le sue riflessioni: “...è uno degli elementi fondanti del mondo... paradossalmente questo vivere di più nella paura, questo essere appesi ad un filo potrebbe riavvicinarci a tutte le popolazioni del terzo mondo, nell’Africa, nell’America Latina, nell’

Afghanistan, che da sempre vivono una guerra dietro l’altra.”

“Martirio” rimarrà in scena presso la Chiesa di San Francesco da Paola, in via Po a Torino, dal 23 al 25 settembre.